

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Dicembre

Parte Ufficiale

Il Numero 6076 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 ottobre 1870, numero 5920;

Visto l'articolo 93 del regolamento doganale approvato con legge del 21 dicembre 1862;

Nello scopo di regolare il movimento delle merci fra il territorio franco di Civitavecchia ed il rimanente del territorio soggetto al regime daziario; Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'area compresa nella franchigia doganale di Civitavecchia è segnata dalle antiche mura di fortificazione, ossia dalla cinta vecchia. È anche compreso nella franchigia daziaria il tratto di strada che dalla porta Corneto mette alla barriera detta la Doganella.

Art. 2. Le merci estere possono essere immesse e liberamente circolare entro il recinto del territorio franco senza il pagamento del dazio di entrata.

Per le merci nazionali è dovuto il dazio di uscita stabilito dalla tariffa.

Art. 3. Le merci che entrano in Civitavecchia, o che ne escono, devono essere presentate agli uffici doganali collocati alle porte della cinta daziaria.

È però vietato il passaggio di merci per la porta Traiana.

Art. 4. Per il movimento delle merci sono applicabili le disposizioni degli articoli 5, 28 e 34 del regolamento doganale.

Sono applicabili gli articoli 6, 19, 20 e 55 dello stesso regolamento per la tenuta e presentazione del manifesto, tanto all'arrivo come alla partenza delle navi.

Art. 5. Le merci che si sdoganano nell'ufficio posto nell'interno della città devono, con la relativa bolletta di entrata, essere scortate da un agente della guardia sino all'uscita della cinta daziaria. Devono inoltre, se è possibile, essere chiuse in colli muniti di bollo a piombo.

Eguali cautele si osservano per le merci estere che dal suddetto ufficio si spediscono con bolletta a cauzione.

Art. 6. Sono esclusi dalla franchigia i generi di privativa e le carte da giuoco.

Sono pure escluse le merci indicate nella unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Per queste merci Civitavecchia è considerata come territorio doganale, e quindi il loro movimento è soggetto alle disposizioni comuni stabilite per l'entrata, l'uscita, il transito, il deposito e la circolazione delle merci.

Art. 7. Il transito delle merci nazionali per l'area

della città franca potrà farsi per i soli luoghi, e sotto quelle condizioni che verranno stabilite dal Ministero delle Finanze.

Art. 8. Ai prodotti dell'industria nazionale, che saranno spediti nel recinto della città franca, per tentarne la vendita, sono applicabili le disposizioni dell'articolo 39 dei preliminari della tariffa doganale.

Gli altri prodotti nazionali potranno conservare il proprio carattere e ritornare senza pagamento di dazio nel territorio soggetto al regime daziario, quando sieno messi e custoditi in deposito in magazzini pubblici o privati, sotto l'osservanza delle discipline che saranno stabilite dall'autorità provinciale di finanza.

Art. 9. I seguenti prodotti delle industrie esistenti entro il recinto daziario di Civitavecchia pagheranno, alla loro importazione nel territorio doganale, per diritto di entrata, cioè:

Focaccine o pizze di farina, lire nove per quintale;

Canditi, confetti e paste dolci, lire venticinque per quintale.

Art. 10. È permesso il deposito del petrolio estero nei magazzini della Camera di commercio, situati nel territorio doganale al di là di porta Corneto, e precisamente nel Prato del Turco, senza l'obbligo di consegnare alla dogana la seconda chiave.

Per questo deposito si darà la cauzione nei modi stabiliti dall'articolo 48 delle istruzioni doganali in vigore.

Sul petrolio depositato si bonificherà il calo naturale nella misura stabilita per gli oli dall'articolo 46 del regolamento doganale.

Art. 11. Per la mancanza, o per la omessa o ritardata presentazione del manifesto; per il legale od arbitrario carico, scarico e trasbordo di merci; per il rifiuto di ricevere a bordo gli agenti doganali; per la tentata partenza di bastimenti senza permesso della dogana; per il contrabbando delle merci; per la differenza fra le merci e il manifesto o le dichiarazioni d'entrata, di deposito, di transito, di temporaria importazione od esportazione; per le differenze constatate sui depositi del petrolio sono applicabili le disposizioni degli articoli 65, 66, 67, 68, 71, 72, 76 e 77 del regolamento doganale.

Art. 12. Le differenze in qualità e le eccedenze in quantità delle merci estere, accompagnate sotto scorta dalla dogana alla cinta della città franca, saranno punite come contrabbando della qualità riconosciuta diversa, o della maggiore quantità rinvenuta.

Art. 13. Saranno considerati in contrabbando i generi esteri presentati per l'importazione alla dogana in cambio di merci nazionali, e notificati come prodotti dell'industria della città franca. In quest'ultimo caso il fabbricatore potrà essere dichiarato decaduto dal favore della riduzione del dazio dei prodotti della propria fabbrica.

Art. 14. Per qualunque altra contravvenzione al disposto del presente regolamento sarà applicato il disposto dell'articolo 79 del regolamento doganale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, man-

dando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

TABELLA delle merci contemplate nell'articolo 6 del R. decreto in data del 18 novembre 1870.

Burro.

Aceto.

Carne salata.

Grano, biada o legumi.

Acciughe, sardelle, tonno all'olio.

Legna da fuoco.

Pane.

Farina d'ogni specie.

Bestiame d'ogni specie.

Strutto, lardo e grasso d'ogni sorta.

Selvaggiume e qualunque specie di volatile, si

domestico che selvatico.

Vino.

Carbone di legna.

Formaggio, ricotta e latte.

Ova.

Olio di oliva.

Frutta fresche o secche comprese nella categoria 3^a della tariffa doganale.

Paste da minestra e riso.

Allume.

Canapa.

Lane in massa naturale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

Quintino Sella

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 20 scorso novembre;

Sulla proposta dei Nostri Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione istituita col predetto Nostro decreto, con ufficio di fare gli studi necessari e le proposte per i provvedimenti tecnici, economici, legislativi ed amministrativi riconosciuti utili ed opportuni per il bonificamento, l'irrigazione ed il risanamento dell'agro romano sono chiamati i signori:

Cav. nob. Antonio Salvagnoli-Marchetti, deputato al Parlamento Nazionale; commend. ingegnere march. Raffaele Parodi, ispettore del genio civile, membro del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e della Commissione idrografica.

Gli anzidetti Nostri Ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze addì 4 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola - Gadda.

Parte non Ufficiale

Nella Reale accademia dei Lincei, per la sua tornata del 4 corrente dicembre, presieduta dall'onorevole prof. G. Ponzi senatore, si fecero le seguenti letture:

Il signore prof. F. comm. Brioschi, senatore, e consigliere di Luogotenenza, comunicò alcuni risultati, ottenuti da esso, nello studio della bissezione delle funzioni iperellittiche di prima classe, e del problema geometrico, che vi corrisponde.

Il signore prof. G. cav. Ponzi, senatore, comunicò il ritrovamento di alcuni stromenti di pietra focaja, nei depositi di breccie diluviali in Acquatraversa, e sul Gianicolo. Da ciò l'autore dedusse molte interessanti geologiche conseguenze, fra le quali: che l'uomo si fa terziario, cioè coevo dei depositi di sabbie gialle, contenenti le conchiglie di Monte Mario; cosicchè l'uomo è antico molto più di quello che si crede.

Il signore prof. cav. A. Betocchi, presentò una completa efemeride del fiume Tevere, colla relativa statistica, per l'anno 1869; accompagnata da una rappresentazione grafica, tanto della pioggia, caduta in ciascun giorno, quanto delle altezze giornaliere del Tevere, e delle corrispondenti sue portate, relativamente al suddetto anno.

Il signore prof. cav. L. Respighi presentò una memoria, molto sviluppata, sulle osservazioni spettroscopiche del bordo, e delle protuberanze del sole, fatte dall'autore nell'osservatorio della Reale università romana in Campidoglio, dal 26 di ottobre del 1869, alla fine di novembre del 1870. Dimostrò egli essere vulcanica la origine delle protuberanze, dichiarando le principali circostanze, che le accompagnano, e gli speciali caratteri dalle quali sono esse contraddistinte. In seguito l'autore giunse ad alcune rimarchevoli conseguenze, sulla fisica costituzione del sole. Questa memoria venne corredata di quattro tavole, tre delle quali rappresentano 140 profili del disco solare, mentre la quarta contiene una raccolta delle più notevoli protuberanze, osservate nel periodo sopra espresso.

Il prof. P. Volpicelli analizzò i primi paragrafi dell'opera di Aepinus, intitolata *Tentamen theoriae electricitatis et magnetismi*; dichiarò quali erano i difetti, e quali le verità in questo primo tentativo di applicazione dell'algebra alla elettrostatica. L'autore concluse: che la legge cui le azioni elettriche obbediscono; che il coefficiente di accumulazione pei correnti armati; che la mancanza di tensione nella elettricità indotta; che la repulsione della materia per se stessa, quando è priva di elettrico; e che le attrazioni fra le elettricità eteronome, come ancora le repulsioni fra le omonome, sono tutte verità, le quali Aepinus dedusse razionalmente dal suo calcolo, prima di ogni altro, e che dalla esperienza furono confermate.

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del Regno ha le seguenti notizie:

Il Consiglio provinciale di Ancona ha deliberato di concorrere per la somma di lire duemila, all'offerta di una Corona d'oro a S. M.

— Il comm. Durio offriva a S. M. un esemplare delle epigrafi da esso dettate in morte di S. E. il conte Cibrario.

Per incarico di S. M. il reggente il Ministero della Real Casa, conte di Castellengo, inviava al comm. Durio la seguente lettera:

« S. M. degnavasi accogliere con singolare soddisfazione la gentile offerta della S. V., sia qual conferma de' di lei sentimenti verso l'augusta Sua Persona, e sia perchè diretto ad onorare la memoria di un illustre italiano benemerito della patria, della scienza e della dinastia.

« Obbedisco quindi ai graziosi voleri del Re ringraziandola in di Lui nome di un omaggio che è pur novella prova del di lei valore letterario ».

— Il Conte Cavour di Torino reca:

Ieri mattina alcuni membri della Deputazione Spagnuola, venuti da Firenze per ossequiare il Re e

la Regina di Spagna, lasciarono la città nostra salutati dalla milizia cittadina, dalle truppe schierate nelle vie che essi percorsero nel recarsi allo scalo di Porta Nuova, dove furono riveriti dalle autorità sì civili che militari.

Essi erano accompagnati da S. E. Ruiz Zorrilla, Presidente delle Cortes spagnuole.

Una salva di artiglieria annunciò dagli spalti della cittadella la partenza della Deputazione.

— Dal Pungolo di Milano in data del 10 togliamo quanto segue sull'arrivo in quella città della deputazione Spagnuola:

Ieri sera alle 8. 35. come annunciammo, col treno diretto da Firenze, giungevano a Milano cinque membri delle Cortes spagnuole, che fecero parte della deputazione venuta in Italia a presentare al Re ed al Principe Amedeo, l'atto con cui il secondogenito del Re d'Italia fu proclamato Re di Spagna.

Essi sono i signori Augusto Ulloa, il marchese di Sardoal, Don Vittorio Balaguer, Francesco Barreco, Don Giovanni Ulloa di Valera. Erano accompagnati dai signori Rica, segretario della Legazione di Spagna a Firenze, e dal signor Garcia, Console di Spagna a Livorno.

Erano alla stazione a riceverli il Prefetto, il Sindaco di Milano cogli assessori Pini, Sebregondi, Labus, Camperio, Vittadini e Vanotti, il comm. Sighele, presidente della Corte d'Appello, il comm. Robecchi, proc. gen., il sindaco dei CC. SS. ec.

S. A. R. il Principe Umberto rappresentato dal suo Aiutante di Campo il colonnello Incisa e dall'ufficiale di Ordinanza il capitano Nob. Brambilla. Vi si trovavano inoltre il comm. Brocca, Console della Spagna, i Generali Brianza, Mario e Rocca, il generale Pedrolì con molti ufficiali della Guardia Nazionale, il colonnello dei RR. Carabinieri, ec., ec.

Appena il fischio della macchina annunciò l'arrivo del convoglio la banda musicale dei CC. SS. intuonò l'inno reale di Savoia e dopo si udì la fanfara spagnuola eseguita dalla banda musicale dell'esercito.

La Deputazione fu introdotta nel padiglione reale ed ivi il Sindaco, comm. Belinzaghi, dopo aver dette cortesi parole all'indirizzo della Nazione spagnuola soggiunse che Milano andava felice di vedere riannodate, sotto auspici sì rari, le relazioni esistite fra i due generosi popoli della Spagna e dell'Italia. Passò poscia a fare la presentazione di tutte le autorità che colà si trovavano.

Indi la Deputazione prese posto nelle carrozze di gala che stavano attendendola, ed accompagnata dalla stessa nostra Giunta municipale, recossi all'Hotel Cavour.

Fuochi di bengala rischiaravano la grande spianata fra il baluardo ed il fabbricato della stazione.

La via Principe Umberto era sfarzosamente illuminata. Molti pennoni, molte orifiamme splendevano dei colori nazionali della Spagna e dappertutto sventolavano le nostre bandiere.

Sebbene ad ora tarda si fosse divulgata la notizia dell'arrivo — sebbene i giornali non avessero potuto annunciarlo precisandone l'ora — tuttavia grande folla di gente erasi portata tanto allo scalo della ferrovia, quanto sulla piazza Cavour.

La milizia cittadina numerosamente accorsa, rese gli onori militari, e la banda musicale della nostra guardia nazionale intuonò l'inno di Riego quando la Deputazione giunse sulla piazza Cavour. Essa scese all'albergo in mezzo a gran folla di popolo plaudente alla Nazione sorella ed al suo Re Amedeo.

Oggi, il sindaco di Milano accompagnato da due assessori si è recato a far visita alla Deputazione spagnuola, e fu accolto colla massima deferenza.

Ad un'ora pomeridiana la Deputazione fu solennemente ricevuta dal principe Umberto e dalla principessa Margherita. Questa era circondata da tutte le sue dame d'onore, e presentava ai deputati il suo bambino. L'udienza durò quasi un'ora. Il principe vestiva la divisa dell'esercito, e presentò alla Deputazione tutta la sua casa militare.

— Abbiamo dal Corriere Mercantile di Genova:

La squadra spagnuola non è partita ieri sera, come ci si annunciava: però la sua partenza per la Spezia si ritiene come imminente.

Oggi a mezzodi giunse nella nostra città, proveniente da Torino, la Deputazione spagnuola. Furono ad incontrarla alla ferrovia tutte le Autorità civili e militari, parte delle truppe di presidio da cui le furono resi gli onori militari, con musiche e concorso di spettatori. La Commissione partirà questa sera con un vapore espressamente noleggiato dalla Compagnia Peirano e Danovaro, e si recherà a Nizza, da dove proseguirà per la via terrestre il suo viaggio.

— Togliamo dal Fanfulla:

Veniamo informati essere decretata la leva della classe 1849: la presentazione è fissata al giorno 9 del prossimo gennaio.

— La Direzione della ferrovia del Moncenisio ha pubblicato il seguente avviso:

« In seguito ad avviso pervenuto alla Compagnia della ferrovia del Moncenisio, la linea Parigi-Lione e Mediterranea non accetta più, sino a nuova disposizione, le spedizioni a piccola velocità per oltre Ginevra. Parimenti non accetta più nè viaggiatori nè merci a grande e piccola velocità al di là di Vierzon nella direzione di Orleans e di Tours.

— Leggiamo nell'Italie:

Il Duca Cactani di Sermoneta accompagnato da alcuni deputati è giunto a Firenze per prender parte alla discussione de' progetti di legge relativi alla questione romana.

Notizie Estere

La Neue Freie Presse ha il seguente telegramma:

« Si die' principio al bombardamento di Parigi. Lo cominciarono 200 cannoni d'assedio, fra cui due cannoni giganti di Krupp. Ogni pezzo è munito di 500 colpi. Le nostre perdite nelle ultime battaglie ammontano a 60,000 uomini. — Dopo i combattimenti di Beaune-la-Rolande al 28 e 30 novembre i morti ed i feriti francesi dovettero essere trasportati via dai tedeschi, ma se ne dovettero lasciare a centinaia.

« Havre, non avendo guarnigione francese pare che sarà presa senza molta resistenza da quanto si può giudicare militarmente ».

— Scrivono da Costantinopoli all'Osservatore Triestino in data del 3 corrente:

« Quanto prima partirà da Costantinopoli una spedizione destinata a reprimere le turbolenze scoppiate fra alcune tribù arabe dell'Yemen. La spedizione, che si comporrà di 12 battaglioni, è destinata a formare il nucleo d'un nuovo corpo d'armata, il 7° e ne avrà il comando Redif pascià, militare che si distinse nell'isola di Creta.

« Il Hakack, giornale turco di Costantinopoli, dice che secondo il sistema militare ora vigente in Turchia, le forze regolari dell'impero ottomano ascendono a 600,000 uomini di cui 120,000 costituiscono lo esercito attivo, 190,000 di redif o prime riserve, 80,000 la seconda riserva e il resto una specie di guardia nazionale. Però i distretti militari, in cui vengono reclutati i 240 battaglioni di redif, potrebbero fornire in caso di bisogno ben 5000 uomini per cadauno, il che farebbe ascendere a 600,000 il numero dei soli redif. A questi aggiungendo 408,000 uomini dell'esercito regolare, la Turchia potrebbe in un momento di supremo bisogno portare in campo un milione di soldati, non compresi i contingenti egiziano e tunisino. Il citato foglio turco fa rilevare che questa ha una forza formidabile, la quale basterebbe a difendere il paese non solo per alcuni mesi ma financo per uno o due anni, qualora scoppiasse una guerra colla Russia ».

— Togliamo dal Times i seguenti dispaeci:

Berlino 5 dicembre. — L'ufficiosa Nord. All. Zeitung smentisce formalmente la voce che il conte Bismarck intenda concludere la pace con Napoleone.

Il gen. Voigts-Rhetz, comandante del 10° Corpo d'armata dice che a Beaune la Rollande aveva 11,000 uomini contro 81,000 francesi i quali lo investirono di fianco per impedire che si congiungesse col grosso dell'esercito tedesco.

La National Zeitung narra che giorni fa gli ufficiali francesi trattenuti nel Belgio furono invitati a

riunirsi in casa del signor Zachard, inviato francese a Bruxelles. Quivi trovarono il sig. Richard, ispettore dell'esercito francese, il quale, a nome del suo Governo, li esortò a rompere la fede data, a fuggire in Francia, e rientrare nell'esercito. Questo ha bisogno di ufficiali, ed essi sarebbero immediatamente avanzati di grado.

Molti ufficiali francesi sono fuggiti di questi giorni dalla Germania.

Il vescovo Mermillod di Ginevra, ritratta l'accusa pubblicata in suo nome da un prete francese, che si tentasse di indurre all'eresia i prigionieri francesi in Germania.

Il Re di Prussia ha invitato il Re di Baviera, del Wurtemberg e di Sassonia a Versailles per assistere all'ingresso in Parigi.

Si fanno preparativi per incorporare altri 150,000 uomini della landwehr in caso che la Francia continasse la guerra dopo la caduta di Parigi.

I giornali di Mosca inveiscono contro la stampa tedesca perchè censura la denuncia del Trattato del 1856.

La vendita della *Petersburger Zeitung* è stata sottoposta a restrizioni speciali perchè sostiene la Germania contro la Francia.

La posizione eccezionale concessa alla Baviera nei nuovi Trattati federali ha fatto cattiva impressione nel Wurtemberg, il cui Governo e popolo avendo sacrificato la propria indipendenza all'unità non vogliono che questa venga pregiudicata da un altro Stato minore.

Pietroburgo 5 dicembre. — In seguito alla pubblicazione della nota del principe Gortschakoff, delle Società private annunziarono nei giornali l'apertura di sottoscrizioni per costruire una flotta nel Mar Nero.

Il *Messaggero del Governo* dice a questo proposito non esservi bisogno di costruzioni navali straordinarie, poichè la difesa delle coste del Mar Nero in tempo di pace è assicurata dai mezzi ordinari forniti dal bilancio.

— Il *Daily News* ci reca il testo della Nota inglese in replica alla seconda nota russa. Eccone la traduzione:

Il conte Granville a Sir A. Buchanan

Foreign Office, 28 novembre 1870.

Signore. L'ambasciatore russo mi ha letto e dato copia di un dispaccio del principe Gortschakoff in data dell'8/20 novembre. Il governo di S. M. non ha bisogno di ricorrere all'importante questione di giure internazionale sollevata dalla circolare del principe Gortschakoff, nulla avendo da aggiungere alla dichiarazione da esso già fatta su quell'argomento. S. E. è stata tanto cortese da far appello alla mia conoscenza dei fatti che S. E. dice impedirono quelle consultazioni e quell'accordo colle altre parti contraenti che la Russia avrebbe preferito.

Io so che si son proposti dei Congressi per assistere altre quistioni europee, e che le proposte non sono state adottate. Mi è pure stato detto essere stato annunziato ad alcuni dei miei predecessori che, nel caso di certe contingenze, che però non si son mai verificate, come il possesso de' Principati per parte dell'Austria, la Russia si sentirebbe obbligata a porre in questione alcune delle stipulazioni del trattato del 1856. Ma io non conosco nessuna circostanza in cui la Russia, la parte più interessata, abbia proposto in modo alcuno a questo paese di prendere in considerazione una modificazione del trattato.

Non posso perciò ammettere che il governo imperiale possa giustificare questo procedere accennando alla non riuscita di sforzi che non sono stati mai fatti. Il linguaggio cortese in cui è scritto il dispaccio del principe Gortschakoff, la sua assicurazione intorno al modo in cui avrebbe preferito aprire questa quistione e la sua dichiarazione del forte desiderio di confermare le buone relazioni fra le due nazioni, particolarmente importante in questo momento, incoraggiano il governo di S. M. a credere che l'ostacolo a tali buone relazioni sarà removedo.

Esso osserva che S. E. parla della dichiarazione fatta dalla Russia come della abrogazione di un principio teoretico senza applicazione immediata. Se queste parole significano che la Russia si è formata

un'opinione dei suoi diritti e l'ha esposta, ma non ha intenzione di agire conformemente ad essa senza il debito accordo colle altre potenze, esse chiudono la controversia in cui i due governi sono impegnati.

Il governo di S. M. non ha difficoltà ad accettare l'invito ad una conferenza fatta dalla Prussia, intendendo bene ch'essa si riunisca senza aver già preso una conclusione quanto ai suoi risultati. In tal caso il governo di S. M. sarà lieto di considerare con perfetta soddisfazione, e col rispetto dovuto ad una grande potenza amica, qualunque proposta la Russia abbia da fare.

Leggerete e darete copia di questo dispaccio al principe Gortschakoff.

Sono, ec.

Firmato: *Granville.*

— Ieri, 5 scrive il *Times*, verso l'una pom. l'imperatrice Eugenia, accompagnata dal principe imperiale dal rispettivo seguito, lasciò Chiselhurst per recar-i a far visita a S. M. la regina Vittoria, al castello di Windsor. Alla stazione ferroviaria di Windsor erano stati fatti i più splendidi preparativi pel ricevimento dell'imperatrice. Le sale d'aspetto reali erano in completo assetto, e vi si era acceso il fuoco onde renderle viemaggiormente gradevoli ai visitatori. Per cortesia degli impiegati della ferrovia le persone che si trovavano accidentalmente nella stazione ottennero di potervi rimanere, mentre che gli altri curiosi dovettero accalcarsi sulla strada che conduce al castello. L'imperatrice ed il principe imperiale furono ricevuti alla stazione da lord Carlo Fitzroy e da miss. Phipps, appositamente delegati dalla regina. Dopo una breve sosta gli'imperiali visitatori salirono col loro seguito nelle carrozze della regina, che mossero tosto verso l'erta che conduce al castello. La folla proruppe in applausi.

Al loro arrivo furono accolti cordialmente da S. M. la regina e dalla sua famiglia. La visita imperiale durò oltre un'ora, ed alle 3 40 l'imperatrice si accomiatò dalla regina e dalla famiglia reale, accompagnata dal principe Arturo e seguita da lord Fitzroy e da miss. Phipps. Non ostante la pioggia che cadeva dirotta, moltissima gente si era raccolta dinanzi l'ingresso privato del castello. Appena la carrozza mosse verso la stazione, la folla applaudì fragorosamente i partenti.

Alle 5 54 il treno imperiale correva verso Chiselhurst.

— La Gazzetta di Venezia ha il seguente dispaccio:

Berlino 6. — Il fatto dell'accettazione del titolo d'Imperatore viene accolto freddamente dalla popolazione. Si vuol sapere che il Re Guglielmo fosse lontano dall'idea di far risorgere l'Impero tedesco; il l'è avrebbe preferito di abdicare dopo finita la guerra; il desiderio della Regina lo avrebbe deciso di accettare il titolo d'Imperatore.

L'inviato austriaco co. Wimpfen è incaricato di far passi onde ottenere dalle Autorità militari di Versailles, che il console generale austriaco in Parigi, Schwarz, possa passare la linea di circuirione. Esso deve porsi alla testa del Comitato per i lavori dell'Esposizione mondiale di Vienna.

La Direzione Generale del Debito Pubblico Romano ha pubblicato le seguenti notificazioni:

Si notifica che il pagamento semestrale del Consolidato Romano Nominativo e quello delle altre passività permanenti a carico della Cassa del Debito Pubblico Romano avrà luogo a partire dal 2 gennaio 1871 presso la Cassa della Depositaria Generale in Roma, e presso le Casse Camerali delle Provincie.

Le competenze della Rendita Consolidata Nominativa saranno soddisfatte come per lo addietro mediante mandattelli emessi da questa Direzione Generale del Debito Pubblico, i quali verranno distribuiti secondo l'ordine d'iscrizione delle Rendite dal N. 1 all'iscrizione N. 8,000 nei primi dieci giorni del mese di gennaio, dal N. 8,001 all'iscrizione N. 16,000 nei successivi dieci giorni, e dal N. 16,001 alla fine negli ultimi dieci giorni di detto mese di gennaio.

Le competenze poi della Rendita al Portatore, come dall'Avviso della Banca Romana pubblicato

nella Gazzetta Ufficiale di Roma del 7 dicembre saranno soddisfatte a partire del 15 corrente mese presso la Banca medesima sulla esibizione e consegna dei relativi Rincontri (Cedole-Coupons).

Roma 9 dicembre 1870.

Per il Direttore Generale del Debito Pubblico Romano
L'Ispettore Generale - *Galletti.*

Visto-Il Consigliere di Luogotenenza per le Finanze
Giacomelli.

Si notifica che nel giorno di Giovedì 15 del corrente Dicembre incominciando alle ore 9 anti-meridiane avrà luogo in Roma in una delle sale del già Ministero delle Finanze con accesso al pubblico l'estrazione a sorte dei Certificati da sc. 100 l'uno pari a L. 537. 50 del Prestito creato con Editto Pontificio 28 Gennaio 1863, per un capitale di quattro milioni di scudi romani pari a L. 21,500,000, e si procederà alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento prescritto dall'art. 20 del Regolamento 31 Gennaio 1863, dei Certificati sortiti nelle precedenti estrazioni e presentati al rimborso durante l'anno 1870.

2. Alla 14^a estrazione a senso dell'art. 10 del precitato Regolamento di N. 1333 Certificati da scudi cento l'una formanti in totale la rendita complessiva di L. 35,824. 37, ed un capitale di L. 716,487. 50.

Siccome però la rata di ammortizzazione rileva a Sc. 133,333. 33. 3, pari a L. 716,666. 66, ed i sudd. 1333 Certificati importano la complessiva somma di Sc. 133,300. pari a L. 716,487. 50.

rimarrà così un

un avanzo di Sc. 33. 33. 3, pari a L. 179. 16.

da impiegarsi nella ventura Estrazione.

Con successiva Notificazione si pubblicherà l'Elenco dei numeri dei certificati estratti e l'epoca del rimborso del capitale, avvertendo che riguardo ai Certificati vincolati si osserveranno le disposizioni contenute nell'Art. 17 e seguenti del prefato Regolamento.

Roma il 10 dicembre 1870.

Per il Direttore Generale del Debito Pubblico Romano
L'Ispettore Generale - *Galletti.*

Visto-Il Consigliere di Luogotenenza per le Finanze
Giacomelli.

Il sig. Dottor Emidio Tassi ha pubblicato non ha guari un progetto di assistenza sanitaria al domicilio de' poveri nella città di Roma sotto la direzione municipale. Lo scopo di questo, come il titolo stesso annunzia, mira ad un'opera eminentemente filantropica ed utile tanto sotto il punto di vista di economia pubblica, quanto dal lato igienico. Ci auguriamo quindi poterlo vedere attuato, quale il sig. Tassi lo ha saviamente ideato.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 11. — Il Comitato discute il progetto di validazione del decreto sul plebiscito romano. Lazzaro, Rattazzi, Cairoli, Laporta, Corrado, Mancini, Sineo, e Vollaro chieggono che quel decreto limitisi all'art. 1^o cioè all'approvazione del plebiscito ed escludansi gli articoli susseguenti, con cui accor, darsi le guarantee speciali e prerogative al Pontefice, non reputandolo luogo opportuno, ma dovendosi portare in legge apposita e seguire il semplice sistema degli altri plebisciti. Lanza e Sella espongono le ragioni di inscindibilità delle disposizioni del Decreto. Osservano essere cosa opportuna, conveniente, saggia, legale, e prudente, anche rispetto all'Europa Cattolica, il fare queste dichiarazioni che stabiliscono le guarantee, nell'atto che farsi cessare il regno temporale. Respingsi la proposta della separazione. È aperta la discussione sull'articolo della legge, e propoungonsi vari emendamenti per modificare gli articoli del decreto nel senso sopraccennato e limitativo, e sollevansi questioni di divisione sugli articoli;

un emendamento di Rattazzi ed un altro di Mancini al 2° sono respinti. Tutti gli articoli vengono approvati.

FIRENZE 11. — L' *Opinione* crede che il Re recherassi a Roma dall' 8 al 12 gennaio. I giornali annunziano essere stata decretata la leva della classe del 1849. La presentazione sarebbe fissata al 9 di gennaio.

VERSAILLES 10. — Dopo il combattimento degli ultimi giorni, volevasi accordare oggi un riposo alle armate della Loira, ma il nemico con grandi forze tentò stamane un movimento offensivo.

Il combattimento fu sostenuto specialmente dall' artiglieria che durò fino a sera. Il nemico fu respinto. Le nostre perdite sono leggere; abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Il generale Man-

teuffel annunziò ier sera di avere occupato Dieppe. Il nemico sorprese e catturò ad Hay un distaccamento che era occupato alla costruzione della ferrovia.

BORDEAUX 11. — Il Corpo diplomatico e gli uffici governativi sono arrivati. Gambetta scrive in data del 10. Dal quartiere generale di Chanzy. Trovasi qui tutto perfettamente in ordine. Il generale Chanzy non solamente conserva le sue posizioni da tre giorni, ma respinse le masse del principe Carlo, facendo loro subire le più gravi perdite. I nostri battonsi dal 28 nov. Puossi quindi vedere quale fede meritino le asserzioni di Moltke, che disse che l'armata della Loira era annientata, quando la metà di tale armata fu finora impegnata nei combattimenti, e bastò per tenere in iscacco le vecchie truppe del principe Federico Carlo.

Chiusura della Borsa di Firenze

12 Dicembre

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Rendita italiana | 59 20 59 15 |
| Napoleoni d'oro | 21 06 21 05 |
| Londra | 26 38 26 34 |
| Prestito nazionale | 78 40 78 30 |
| Obbl. Tabacchi | 474 |
| Azioni Tabacchi | 710 — 709 50 |
| Banca nazionale | 2380 |
| Azioni meridionali | 338 50 338 — |
| Obbligazioni meridionali | 171 — |
| Buoni meridionali | 445 443 |
| Obbl. Eccles. | 78 25 78 15 |

Quirino Leoni Direttore temporaneo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, SO SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli} = 757^{mm}; 27^{poli} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2. = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.: 1.° C 0.° 80 R

| DATA | ORE | Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare | Termometro centigrado | Umidità | | Stato del cielo in decimi di cielo scoperto | Termometrografo dalle 0 ant. prec. alle 9 pom. cor. | | Vento direzione velocità in miglia | OSSERVAZIONI DIVERSE |
|-------------|-----------------|--|-----------------------|----------|----------|---|---|----------|------------------------------------|----------------------|
| | | | | relativa | assoluta | | massimo | minimo | | |
| 11 Dicembre | 7 antimeridiano | 762 0 | 1 0 | 96 | 4.48 | 9 Chiar. pic. cir. | + 0 0 C. | + 7.2 R | N. | 3 |
| | 3 pomeridiano | 762 1 | 8 9 | 73 | 6 19 | 8 Piccoli cirri | | | N | 3 |
| | 9 pomeridiano | 762 9 | 5. 7 | 89 | 5 56 | 6 Piccoli cirri | + 1. 0 C. | + 6 8 R. | N. | 2 |

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI -- ANNO XV.

| DATA | CITTA' | Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare | Termometro centigrado | Umidità | | Stato del cielo in decimi di cielo scoperto | Termometrografo | | Vento direzione e forza | METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE |
|-------------|----------------|--|-----------------------|----------|----------|---|-----------------|----------|-------------------------|---|
| | | | | relativa | assoluta | | massimo | minimo | | |
| 11 Dicembre | Roma | 762. 8 | + 6 7 | 73 | 5.72 | 6 Cirri sparsi | + 3 0 C. | + 1 0 C. | NE. | 0 |

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 1° Turno
Ad ist. della Direzione gen. del Registro e per ossa del sig. Camillo Onesti Prep. alle succes. in Roma che elogia il suo dom. nel prop. Ufficio.
S' intima alla sig. Rosa Parisini ved. Pattasi qualm. l' ist. col pres. intende interrotta qual. prescrizione per la o-igenza della tassa ec. sul quarto dotale lucr. per morte del marito Gio. Batt. Pattasi.
G. Colizzi cur.
Roma 28 Novembre 1870 affissa cop. simile.
Paolo Bonomi curs.

Il primo Turno del Tribunale civile di Roma con ordinanza del giorno 10 corrente Dicembre ha revocato l' interdizione del sig. Odoardo Poggi, e lo ha dichiarato reintegrato nel pieno e libero esercizio di tutti i suoi diritti civili concessigli dalle vigenti leggi, ingiungendo che l'ordinanza fosse affissa ed inserita nella gazzetta ufficiale.
Severino Tirelli proc.

Ad istanza di Giuseppe Ronci è stato citato per adesione Angelo Porretti d' incognito domicilio innanzi il Giud. Pizzi per il pagam. di L. 46 importo di generi, e per lo spese.
Affissa li 12 Dicembre 1870.
A. Appollonj curs.
Ignazio Gisci proc.

Si rende noto al pubblico che con apposita ordinanza emanata sotto il giorno 3 del corr. Dicembre dall' Eccmo Trib. civ. o crim. di Roma in Primo Turno venne nominato in contutore e censuratore della sig. Anna Brandolini in tenera età costituita figlia ed erede del fu Niccolò l' Illmo sig. Agostino Pagnoncelli Proc. di Collegio.

AVVISI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

Il sig. Avv. D. Carlo Menghini intestatario del libretto n. 6000 serio 5 ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando essergli stato derubato: ond' è che la Cassa, a forma de' suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del suddetto libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopraindicato intestatario.

Fra i diversi fondi posti in vendita ad istanza del sig. Giulio Cecchini, da eseguirsi al pubblico incanto col giorno 14 corr., come da relativo avviso inserito nella gazzetta ufficiale del 12 Novembre pp., e siti nel territorio di Poli, ovvi un terreno prativo, contrada Colle della Croce segnato col n. 3. sul quale non si nota essere il medesimo gravato della corrisposta della quarta del prodotto a favore della Cura di S. Gio. Batt. di Poli, di cui è attuale Rettore il Rev. sig. D. Luigi Silotti, che per l' interesse della sud. Chiesa lo rende noto al pubblico per ogni effetto di legge, nel modo stesso che con atto giudizialmente trasmesso, lo ha notificato tanto al rid. Cecchini quanto al Direttore della Depositoria Urbana di Roma.
Curzio Pagnoncelli proc.

ASSOCIATION PATRIOTIQUE FRANÇAISE

Le Comité de Rome institué pour venir en aide au Gouvernement de la Defense Nationale, fait un nouvel appel aux sentiments généreux de ses compatriotes et des amis de la France.
Des listes de Souscriptions sont déposées chez:
M. E. Hebert Président, Directeur de l'Accademie de France, Villa Medici.
M. II. Mauché Vice Président, négociant via del Corso 174.
M. V. Gabriac Secrétaire Trésorier via Campo Marzo n. 69 2.° p.
Le Secrétaire Trésorier
V. Gabriac.

**1.° 2.° 3.° 4.° e 5.°
VENDITA VOLONTARIA
alla pubblica auzione**

da eseguirsi Giovedì 15, Venerdì 16, Martedì 21, Mercoledì 21, e Giovedì 22 corrente Dicembre 1870 alle ore 10 antim. nel primo piano nobile del palazzo Muti in via d' Araceli n. 3 presso il Campidoglio, di tutti gli oggetti spottanti al defunto Marchese Giampaolo Muti con l' esposizione dei medesimi mercoledì 14 dalle ore 11 ant. alle 2 pom.
Le vendite consistono in ricco mobilio di noce, mogano, e dorato ricoperto di drappi in stoffe, velluto e damasco, consolido, tavolini, comb. continati con metalli dorati a zecchino o pietre massicce delle più ricercate, tavolini impellicciati di ebano ed avorio, nobili cornici dorate con luci di specchio di un sol pezzo, portiera di damasco cremis, tende di seta di vari colori, lampadari di antico cristallo di Murano, detti di metallo dorato, cornucopi simili, grandi orologi da tavolino, casse di noce del 500 con intagli in bassorilievo e dorate, collezione di quadri di classici autori con ricche cornici dorate, stabe antiche di marmo, pregevole raccolta di antiche porcellane della Cina, Giappone, Sassonia, Sovres, Capodimonte, terraglie delle antiche fabbriche di Urbino, Gubbio, Pesaro, Faenza e degli Ab-

bruzzi, vasi etruschi di scavo, bronzi antichi e moderni, Cappella domestica con suppellettili sacre, tappeti inglesi, letti, biancheria, ori, argenti, vestiario del defonto ed altro come meglio verrà annunziato negli Elencbi a stampa che verranno distribuiti gratis il giorno antecedente la vendita dal Perito pubblico patetato Gio. Battista Cantoni domiciliato via di S. Lorenzo in Pane e Perna n. 216, terzo piano, e per comodo degli acquirenti nel primo piano del palazzo sudetto, e nel negozio del Perito Luigi Cantoni in via degli Uffici dell' Emo Vicario n. 18, il tutto da rilasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti con l'osservanza dei consueti Regolamenti.

AVVISO DI AFFITTO

Col 30 Aprile del prossimo anno 1871 va a scadere l' affitto di tre fienili posti fuori Porta Cavalleggieri nella Strada Aurelia n. 48, 19 e 20 della capacità insieme a seconda della misura Municipale di barrozze centotanta.
Chiunque desiderasse procedere ad un nuovo affitto per un triennio dal 1 Maggio 1871 a tutto il 30 Aprile 1874 potrà esibire entro il termine di giorni trenta l' offerta chiusa e sigillata in carta da bollo nell' ufficio del sott. Notaro posto in via della Valle n. 55 per essere preso in considerazione.
Roma li 12 Dicembre 1870.
Orazio Monetti Cerasini Notaro di Coll.

Giovedì 15 Dicembre nel negozio Bot-tacchi in via del Pied di Marmo n. 1 si effettuerà la vendita della libreria appartenuta alla ch. mem. di Mons. Tommaso Lupi Delegato Apostolico di Roma e Comarca contenente opere Ecclesiastiche e Legali alle ore 3 e mezzo pom.

GRANDE RIBASSO

Sui prezzi dei tubi di piombo a pressione di qualunque lunghezza e spessore della fabbrica posta in Roma in Via Borgognona N. 100 B.

Dal diametro interno di millimetri 9 fino a quello di centimetri 33, massimo che si eseguisce, per ogni Cento Chilo-gramma Lire 70. Nella medesima fabbrica si fanno lastre di piombo a pressione, metodo solidissimo ed unico che sconosca, non che lastro cilindrate fino alla larghezza di metri due.
In cambio del piombo nuovo lavorato si riprende il piombo usato che detratto-vi il calo a seconda dello stato in cui si ritrova si valuta per ogni Cento Chilo-gramma Lire 50. I suindicati prezzi potranno variare o in più od in meno se alzeranno o ribasseranno i piombi grezzi.
Trattandosi poi di forti partite si ac-corda ancora una qualche facilitazione.
Roma 1 Novembre 1870.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del di 12 Dicembre 1870

| CAMBII | Lotteria | Denaro | VALORI | Godimento | Valore nomi-nale | CONTANTI |
|---------------------|----------|-------------|--------------------------------|------------|------------------|----------|
| Genova | 30 | 99 25 | Rendita Italiana 5 0/0 . . . | 1 lug. 70 | 50 | 25 |
| Napoli | 30 | | Consolid. Rom. 5 0/0 | » | 50 | 45 |
| Livorno | 30 | | Imprest. Nazion. | 1 ott. 70 | 78 | 25 |
| Firenze | 30 | 99 10 | Obblig. Beni Eccles. 5 0/0. | » | 78 | 25 |
| Venezia | 30 | | Certificati sul Tesoro 5 0/0. | » | 537 | 50 |
| Milano | 30 | | Banca Nazion. Ital. | 1 genn. 70 | 1000 | — |
| Ancona | 30 | | Banca Romana | 1 lug. 70 | 1075 | 1145 |
| Bologna | 30 | | Azioni Tabacchi | » | 500 | 708 |
| Parigi | 90 | | Obblig. dette 6 0/0 | » | 500 | 470 |
| Marsiglia | 90 | | Strad. Ferr. Rom. | 1 ott. 70 | 500 | 83 |
| Lione | 90 | | Obblig. dette | 1 lug. 70 | 500 | 133 |
| Angusta | 90 | | Strad. Ferr. Merid. | » | 500 | 341 |
| Vienna | 90 | | Buoni Merid. 6 0/0 (oro). | » | 500 | — |
| Trieste | 90 | | Società Romana delle Mi- | | | |
| Londra | 90 | 26 33 26 23 | niere di ferro | 1 magg. 70 | 537 | 50 |
| | | | Società Anglo Romana per | | | |
| | | | l' Illuminazione a Gas . . . | 1 lug. 70 | 500 | 548 |
| | | | Gas di Civita Vecchia . . . | » | 500 | 519 |
| | | | Pio Ostiense | » | 430 | 112 |
| Nap. d' oro | | | | | | |
| So. Banca 6 0/0 | | | | | | |

OSSERVAZIONI
prezzi fatti del 5 0/0